

Sauccu”, nella zona di Cala Arena.

DOCUMENTI/2

FAMIGLIE DI PESCATORI ARRIVATE DALLA LIGURIA

Dal 1797 al 1801 famiglie provenienti dalla Liguria, soprattutto da Camogli, che si accasarono a Cala d’Oliva:

Assaretti Giacomo, pescatore. Sbarcò a Cala d’Oliva con la moglie e il figlio Gerolamo. S’ignorano sia la data di nascita di Giacomo sia il nome della moglie, mentre il figlio Gerolamo aveva circa cinque anni. Questo nucleo familiare di tre persone, come altri che arrivavano all’Asinara in quel periodo, costruirono le loro case dando vita al borgo di Cala d’Oliva.

Barabino Gerolamo. Nel 1801 era bambino quando, arrivò sull’isola con il padre e con la madre, dei quali non si conosce il nome; esercitò l’attività di pescatore, ma suo figlio Nicola (classe 1835) intraprese da subito il mestiere di muratore. È ricordato per la costruzione del faro di Punta Scorno. Dopo vani tentativi dei maestri muratori arrivati dalla penisola, fu lui – a soli 20 anni – a costruire le scale del faro. Era conosciuto con il nomignolo di Scialotto.

Bacciocalupo Luigi. Arrivò con la moglie e il figlio Giacomo (classe 1797/1852). La data di arrivo a Cala d'Oliva è ricompresa tra il 1799 e il 1801.

Bertorello Gerolamo, pescatore. Arrivò all'Asinara da località sconosciuta, probabilmente ligure.

Bonifaccino Giovanni Battista, pescatore. Arrivò sull'isola nel 1801 con il padre Giuseppe (della madre non si conosce il nome); si stabilì a Cala d'Oliva, quando aveva meno di dieci anni.

Bruno Benedetto. Arrivò con la moglie Rosa Bulasco da Santa Margherita Ligure. Era pescatore ma sull'isola si dedicò anche alla pastorizia. Nel 1810 nacque Andrea.

Caravagna Michele figlio di Antonio e di Maria Antonia (cognome sconosciuto). Arrivò all'Asinara con due fratelli maggiori da Camogli, che, così si racconta, lo affidarono ad un prelado presente sull'isola, riprendendo il largo alla volta della Corsica, dove avrebbero dovuto congiungersi ad altri parenti. Pare che durante la navigazione, probabilmente a causa di una tempesta, fecero naufragio e furono dati per dispersi. Morì all'Asinara nel 1840.

Denegri Giuseppe Fortunato. Arrivò nel 1801 da Camogli con la moglie Angela Maria Avegni e due figli (Prospero, classe 1784, e Fortunato Giuseppe) e un nipote (Antonio, classe 1780).

Lavarella Nicola. Arrivò nel 1801 da Camogli (senza famiglia). Era pescatore.

Maggiolo Antonio, pescatore. Era con lui la moglie Cecilia Cordilio e arrivarono da Camogli anche con il figlio Pellegrò, nato nel 1798 e deceduto nel 1884.

Noce Giuseppe. Arrivò da Camogli nel 1801 e sposò sull'Isola Nicoletta Schiaffino.

Peragallo Lorenzo. Pescatore, arrivò da Camogli nel 1801 con la moglie Maria Marciari e il figlio Giacomo.

Schiaffino Francesco e Schiaffino Nicola, pescatori. Arrivarono a Cala d'Oliva e lì si accasarono nel 1801; un altro Schiaffino, detto Rocco, prese possesso (forse acquistandolo) di un ovile chiamato Lu Finocciu. Qualche tempo dopo arrivò a Cala d'Oliva anche Schiaffino Emanuele detto Lillo. Marinaio su un veliero, durante una sosta a Porto Torres sbarcò e si trasferì sull'isola dove fu ingaggiato nella guarnigione della torre di Trabucato. All'epoca Emanuele era l'unico sull'isola a saper leggere e scrivere

Valle Angelo con moglie e figlio Giovanni Battista.

Vallebella Luca chiamato Giovanni. Si sposò sull'isola e si accasò a Cala d'Oliva.

Viacava Stefano. Proveniente da Camogli si sposò sull'isola e abitò a Cala d'Oliva.

Durante l'Ottocento arrivarono all'Asinara e si stabilirono a Cala d'Oliva altre famiglie: Bosco (da Ventotene), Chiappe, Ciotti, Clericetti, Contini, Della Ca, Gianotti (dal Piemonte), Lavarella, Meloni, Mura, Opisso e Parodi (da Carloforte), Pippia, Santandrea, Satta.